

Politica

LA GIORNATA

Svolta sulla linea Firenze-Roma «Ma onorevole no, sono sindaco»

Dagli alloggi popolari alla grande riforma: in treno da solo, gli sms con Letta

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Stavolta l'uomo solo al comando non si porta dietro neppure quei gregari che solitamente non lo mollano un attimo, per la sua partita decisiva. Matteo Renzi è solo sul Frecciarossa che, alle 13.04, lo porta da Firenze a Roma, dopo aver consegnato alcune case popolari appena ristrutturate in via Rocca Tedalda. Ed è ancora da solo quando posa borsa e documenti sull'ultimo treno che lo riporta a casa. Il suo vagone in prima classe è completamente vuoto. Si slaccia la cravatta Hogan, che la mattina si era allacciato con cura per il grande incontro con Silvio Berlusconi, e ai giornalisti fiorentini che lo seguono da anni dice: «Ragazzi, lasciatemi un po' in pace per favore». Poi: «Sento il peso delle responsabilità che mi sono assunte. È un momento troppo delicato, per questo l'interesse supremo del Paese va anteposto alle aspirazioni personali». Renzi sembra aver raggiunto la maturità politica a tal punto che, nei giorni scorsi, ha detto «no» a più riprese ad esponenti di peso della maggioranza che gli chiedevano di prendere il posto di Letta sulla poltrona di premier. Questo perché il sindaco-segretario è convinto di dover passare dalla legittimazione popolare del voto. «Non ci siamo limitati ad un'intesa sulla sola legge elettorale — riflette Renzi — ma ci siamo spinti oltre». Per riuscire ad abolire il Senato servirà una riforma



Ora chiudo questa partita poi mi rimetto a capofitto sulla città



costituzionale. E soprattutto un anno di tempo per portarla a termine. Niente voto a maggio, quindi, a meno di colpi di scena. A questo punto però il sindaco-segretario dovrà davvero correre per il secondo mandato a Palazzo Vecchio. Intanto, sul Frecciarossa per Firenze, consulta agenzie e le dichiarazioni post incontro di Berlusconi. Poi è la volta di uno scambio di sms con Letta, Enrico, non con lo zio Gianni che aveva davanti fi-



no a un quarto d'ora prima. Il segretario, affinché il governo regga, è convinto di dover giocare il suo «rischiatutto» in autonomia. Un messaggio che, alla sua maniera, fa arrivare all'«amico» Enrico. Inutile chiedere a Renzi qualche nota di colore sull'incontro con il Cavaliere: la risposta è picche, ma non è mancato uno scambio di battute sull'arrivo di Seedorf e sulla maledizione della Fiorentina che ha perso la sua punta di diamante, Pe-

La giornata
Nella foto grande: Renzi consegna le case popolari ristrutturate da Menarini. A sinistra: la partenza da Palazzo Vecchio e in treno, solitario

pito Rossi, per infortunio.

Il faccia a faccia con Berlusconi è il momento clou della lunghissima giornata di Renzi, iniziato di prima mattina a Palazzo Vecchio, dove ha incontrato la segretaria di Scelta Civica, Stefania Giannini, ed il leader del Psi Riccardo Nencini. Poi indossa la fascia tricolore per un blitz da sindaco in via Rocca Tedalda, dove consegna tre case popolari ristrutturate grazie all'aiuto di Menarini. Una signora si affaccia dalla finestra di casa e gli dice: «Oh Matteino, tu dovresti pensare un po' di più anche a tutte queste buchine sulle strade...» E lui: «Ok Patrizia, tanto oggi non ho granché da fare», risponde prima di partire a verso la stazione per non perdere il treno. In solitaria, senza auto blu, senza quello che lui definisce «odioso codazzo». Ma con un pacco di giornali, iPad, iPhone e l'irrinunciabile Coca-Cola. Sul treno trova anche un capotreno fan (nella foto in alto a destra), che ha voluto una foto con lui a tutti i costi, perché a Catanzaro era l'unico renziano quando tutti erano bersaniani; ma, ha tenuto a dire al nuovo segretario, «bisogna invertire la rotta, rimanendo sempre comunisti». In mezzo a tutto questo, e se non bastasse, c'è pure chi gli ha affibbiato i galloni di parlamentare. È stato un carabinieri, all'uscita dalla stazione Termini, che gli ha gridato: «In bocca al lupo onorevole!». E Renzi: «Eh no, onorevole proprio no eh, onorevole non lo sono».

Onorevole no, ma sindaco sì. Renzi (ri)realizza il peso del doppio incarico a sera, camminando fuori da Santa Maria Novella: «Ecco, ora cerco di chiudere questa partita storica e poi mi rimetto a capofitto sulla città». Perché a maggio si vota, ma per Palazzo Vecchio.

Claudio Bozza
ClaudioBozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» **Cinque stelle**

Grillo lo sfida: uno show qui in piena corsa elettorale

La controffensiva di Beppe Grillo contro Matteo Renzi a Firenze sarà uno spettacolo. Nel vero senso della parola. Il comico e leader del M5S farà tappa nel capoluogo toscano il prossimo 12 aprile, con il suo tour che si svolgerà nel pieno della campagna elettorale per le amministrative e le Europee. Una scelta precisa — soprattutto per il successo dello spettacolo con cui viaggerà in Italia — che però gli attivisti di Grillo sperano si ripeta anche con una manifestazione in piazza, che sicuramente porta più voti. Comunque Grillo si scatenerà, contro Renzi: è una certezza. Già ieri il comico ha pubblicato un video per dimostrare come il sindaco di Firenze abbia cambiato idea su Berlusconi, da quando a Porta a Porta, dopo la condanna passata in giudizio del leader di Forza Italia, Renzi diceva: «In un qualsiasi paese, quando un leader politico viene condannato, con sentenza passata in giudizio, la partita è finita. Game over».



La tappa

Lo spettacolo del comico in programma per il 12 aprile

no da settimane (la notizia è finita su Formiche.net per poi essere ripresa da Italia Oggi). Non solo perché nel M5S non si possono candidare condannati in primo grado (ha una vecchia condanna per incidente stradale ed una recente per diffamazione), ma anche perché il movimento «candida solo chi è residente in quel luogo. A meno che non cambi residenza, e non mi pare, è impossibile» commenta Bonafede. Allora, chi sceglierà il M5S?

«Stanno lavorando al programma, ci sono state alcune disponibilità per le varie candidature, anche in lista, che verranno vagliate e decise dall'assemblea — spiega Bonafede — Per la candidatura del portavoce-sindaco ci sarà una consultazione on line sul blog di Beppe, come è successo a Roma, ma non è ancora certo, dobbiamo parlarne con lo staff». Oltre ad Andrea Vannini, si parla di almeno altri 2-3 nomi. A Firenze, gli aderenti sono sopra quota 2.300 e ogni mercoledì si ritrovano ormai in un centinaio per volta.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative Dopo il dietrofront dell'assessore regionale Simoncini, il candidato potrebbe essere Paolo Dario, docente della Sant'Anna

A Livorno i renziani puntano sul mago dei robot

LIVORNO — Il nome segreto dell'aspirante candidato dei renziani livornesi è stato svelato. È Paolo Dario, livornese doc, direttore dell'Istituto di robotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. La conferma è arrivata ieri da Marida Bolognesi, leader dei «rotamatori» all'interno del partito, ma non dal Professore, che ha deciso di sciogliere la riserva entro la prossima settimana. «È incerto, il professor Dario, ma più per problemi familiari che per motivi politici — dice Marida Bolognesi — perché sarebbe onorato di poter far qualcosa per la sua città. Dunque noi speriamo che possa accettare e continuiamo ad essere ottimisti. Sarebbe l'uomo giusto per la nostra città, un personaggio di livello internazionale».

Non è la prima volta che il centro-sinistra livornese chiede a Dario di candidarsi. Era già accaduto anni fa, ma «il signore dei robot» declinò l'invito.

Allora, però, l'ingegnere livornese era concentratissimo nella progettazione di automi umanoidi e bio-ispirati e i laboratori pisani lo assorbivano in modo totalizzante. Adesso, secondo quanto racconta chi gli è vicino, le cose sono cambiate e Dario avrebbe

Fuori dagli schemi

«Un personaggio di livello internazionale»
Ma il professore non ha ancora sciolto la riserva

voglia di costruire qualcosa d'interessante anche nella politica della sua città. E se accettasse di partecipare alla corsa per diventare primo cittadino, certamente romperebbe gli schemi e darebbe un impulso a un nuovo modo di far politica. Pare che lo stesso Matteo Renzi sarebbe felice di una candidatura di così alto livello. Anche la sinistra del Pd si è espressa favorevolmente. «Se accettasse sarebbe il candidato di

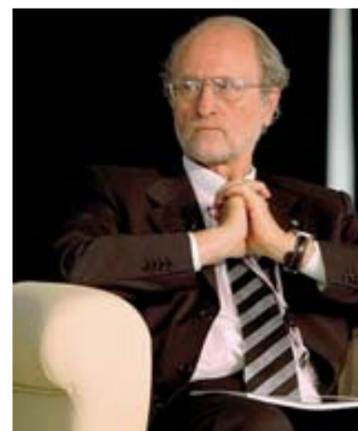
Condivisione

Anche l'ala più a sinistra approva la proposta
«Niente dubbi, se accetta è la persona giusta»

tutto il partito, non ci sono dubbi — spiega Yari de Filicaia, il segretario del Pd labronico — Verificherò anch'io questa disponibilità e spero che il suo nome possa realmente presentarsi alle elezioni a sindaco». Un altro professore della Sant'Anna, Emanuele Rossi, era stata contattato da Marida Bolognesi. «Ho declinato l'invito per diversi motivi — spiega Rossi, direttore dell'Istituto di Diritto politico e sviluppo — Il primo che non mi sono sentito all'altezza del compito, amministrare una città di questi tempi presuppone capacità e abilità straordinarie. E poi, purtroppo, chi fa politica oggi rischia d'essere identificato con la casta».

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Specialista Paolo Dario, direttore dell'Istituto di robotica a Pisa